

**Comitato Difesa Famiglie**

**Gli Emigranti Italiani**

# **Protagonisti Invisibili**



La copertina illustra il Monumento dedicato all' emigrante di Antonio Bottegal esposto a Feltre (BL) sul piazzale della stazione ferroviaria, un luogo, che vide per lunghi anni dolorose partenze con sofferti distacchi.



Bottegal Antonio

Bozzetto del monumento

*"Ricordo che provavo una stretta al cuore ogni volta che partivo dalla stazione di Feltre per recarmi a Milano, perché in quel momento era come se tagliassi ogni legame con la mia gente. Io andavo solo a Milano ... cosa avrà provato, allora, chi partiva per l'estero, sapendo che non sarebbero tornato, o solo dopo anni! Il mio emigrante, quindi, appare come un uomo imponente, massiccio, simbolo di forza e prestanza fisica, consapevole delle sue capacità di cambiare il proprio destino in una vita migliore. Mentre si avvia al treno si volta a guardare il paese e il suo viso, pur nella fiera del portamento, tradisce l'emozione del distacco. Le mani sono grandi, simili a strumenti di lavoro, la sinistra chiusa a pugno.*

## Prefazione

Il nostro desiderio è di accompagnare l'emigrazione in un tratto del suo lungo cammino rivivendone alcuni momenti.

“Emigrazione” è per antonomasia viaggio e cambiamento. Un pellegrinaggio verso nuovi orizzonti. Per noi è stata una vera scoperta quella di realizzare di essere parte di un mondo di emigrazione in quanto figli di emigranti italiani. Per questo ci sentiamo fieri e orgogliosi.

“L' Emigrazione vista dall'Emigrazione stessa” questo è l'omaggio che tale raccolta vuole dare al 150° anniversario dell' Unità d'Italia. E lo farà raccontando momenti memorabili e riportando testimonianze sull'emigrazione del nostro Paese. Subito dopo l' unificazione nel 1861 inizia l'esodo di massa verso ogni parte del mondo. Sono, infatti, circa 30 milioni i connazionali che lasciarono la terra natale nel primo secolo dell'Italia unificata e sono oltre 80 milioni gli italiani attualmente sparsi in tutto il mondo. Si può dire che l'emigrazione e la nascita e successiva formazione dell'Italia siano strettamente connessi tra di loro.

L'emigrazione è un'emorragia che ha tolto all' Italia linfa vitale riversandosi in paesi lontani seminando manodopera, scienza e cultura. Coloro che emigravano erano spesso i più coraggiosi e i più desiderosi di imparare e produrre. Queste qualità sono così andate a beneficio dei paesi d'immigrazione. Anche l'Italia ne ha tratto profitto attraverso le considerevoli rimesse impregnate di sudore e sangue del sacrificio di milioni di figli dispersi per il mondo che hanno contribuito a fare l'Italia di oggi.

Ricordare quanti hanno lasciato la propria Patria per lavorare in paesi diversi e lontani è un modo per dare loro un volto. Tante storie che non saranno mai scritte. Sacrifici finiti nell'oblio della memoria storica.

Gli emigranti sono partiti e pian piano con tanta umiltà e perseveranza hanno conquistato il mondo. La Svizzera, come esempio che conosciamo personalmente, sarebbe triste e menomata se non ci fosse stata questa ondata di gioia e di vita che hanno portato gli emigranti. Se un po' di quest'orgoglio è potuto essere stato trasmesso allora, possiamo dire che il libro ha raggiunto il suo scopo.

Questo libro può essere acquistato dietro libero contributo che sarà devoluto nella Cassa del CDF per sostenere le spese legali per i truffati del patronato INCA/ CGIL.

Il comitato CDF (Comitato Difesa Famiglie) costituito dai figli delle vittime dell' INCA/ CGIL di Zurigo si batte per un futuro sereno di tanti pensionati, vedove ed invalidi derubati dai loro risparmi e diritti pensionistici e perché le istituzioni coinvolte ottemperino ai loro obblighi. Tante famiglie vivono da parecchi anni senza la loro pensione e sicurezza finanziaria ([www.c-d-f.ch](http://www.c-d-f.ch)).

Banca Popolare di Sondrio SA 8001 Zürich  
IBAN: CH87 0825 2022 0405 C000 C  
Conto: 220405/001.000.001

Il CDF ringrazia di cuore per ogni aiuto.

Il Presidente

Marco Tommasini

## **Dedica**

A voi cari genitori, che avete tanto lavorato e faticato per offrirci un futuro che fosse il migliore e che siete arrivati fin qui per questo, a voi che avete fatto la storia, la nostra, a voi vogliamo dedicare questo libro.

Pochi conoscono la vostra tragedia di lavoratori rimasti oggi senza pensione a causa di una truffa proprio qui in Svizzera. Ma quale destino peggiore se non quello che a truffarvi sono state proprio istituzioni italiane qui all'estero.

Vi ammiriamo per il coraggio che dimostraste allora nel partire verso posti sconosciuti e senza quelle comodità che oggi noi figli conosciamo bene grazie a voi.

Siete stati grandi perché avete faticato e pianto con tanto orgoglio, quello che leggiamo ancora nei vostri volti oggi nonostante vi abbiano tolto tutto compresa la dignità.

Oggi raccogliamo il vostro orgoglio nei nostri cuori offrendovi e promettendovi il nostro aiuto nel riavere giustizia sia lavorando alla vostra causa uniti nel nostro comitato, sia con la vendita di questo libro che, speriamo, ci permetterà di coprire le vostre spese legali.

Un caro abbraccio e un grazie dal Vostro

Comitato Difesa Famiglie.



## **Ringraziamento**

Ringraziamo coloro che hanno contribuito alla realizzazione del libro acconsentendo alla pubblicazione di contributi ed articoli.

# Indice

<b>Prefazione</b> .....	<b>3</b>
<b>Dedica</b> .....	<b>4</b>
<b>Ringraziamento</b> .....	<b>4</b>
<b>Indice</b> .....	<b>5</b>
<b>1. Introduzione</b> .....	<b>7</b>
<b>2. La ricerca delle radici</b> .....	
2.1 Introduzione .....	
2.3 Paese mio che stai sulla collina a guardare partire i propri figli .....	
2.4 Intervista a mio Padre .....	
2.5 Intervista a mia Madre .....	
<b>3. Origine dell'emigrazione italiana</b> .....	
3.1 Introduzione .....	
3.2 La prima fase: Dal 1876 al 1900 .....	
3.3 La seconda fase: Dal 1900 alla prima guerra mondiale .....	
3.4 La terza fase: Tra le due Guerre mondiali .....	
3.5 La quarta fase: Dal dopoguerra agli anni 80 .....	
3.6 Dal 1980 in poi .....	
3.7 L'esodo del Meridione .....	
<b>4. L' Emigrazione italiana in Svizzera</b> .....	
4.1 Introduzione .....	
4.2 Gli Italiani costruiscono il traforo del Gottardo 1872-1882 .....	
4.3 La caccia agli Italiani .....	
4.3.1 Caccia agli Italiani a Berna nel 1893 .....	
4.3.2 Caccia agli Italiani a Zurigo nel 1896 .....	
4.4 L'Italia al centro della politica d'emigrazione svizzera 1918-1933 .....	
4.5 Il periodo dopo la 2° guerra mondiale .....	
4.6 La situazione attuale .....	
4.7 Le Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera .....	
4.8 Il Cooperativo di Zurigo .....	
4.9 La Casa d'Italia di Zurigo .....	
<b>5. Non solo sudore ma anche sangue</b> .....	
5.1 Introduzione .....	
5.2 Il disastro di Monongah (USA) il 6.12.1907 .....	
5.3 Il disastro di Dawson (USA) il 22.10.1913 .....	
5.4 Marcinelle (Belgio) il 8 Agosto 1956 .....	
5.4.1 L'accordo "uomo-carbone" del 1946, tra Italia e Belgio .....	
5.4.2 Lo shock della miniera .....	
5.4.3 La tragedia segna un punto cardine .....	
5.4.4 "Morirono come topi quel maledetto 8 di agosto a Marcinelle" .....	
5.5 Mattmark (Svizzera) il 30 Agosto 1965 .....	
5.5.1 La vergogna dell'assoluzione .....	
5.5.2 Testimonianze della tragedia .....	
5.5.3 Mattmark 1965: Il ghiacciaio assassino .....	
<b>6. Benefici all'Italia dall'emigrazione</b> .....	
6.1 Introduzione .....	
6.2 L'economia delle rimesse .....	
6.2.1 Impatto delle rimesse sulla macroeconomia italiana .....	
6.2.2 Impatto delle rimesse sulla microeconomia italiana .....	
6.3 Il Made in Italy .....	
6.4 Il "Know how" prodotto dall' emigrazione .....	
6.5 L'emigrazione degli operai .....	

<b>7. Destinazioni dell' emigrazione italiana.....</b>	
7.1 Introduzione .....	
7.2 Giovanni Battista Scalabrini. Il "Padre degli emigranti" .....	
7.3 Destinazione Brasile .....	
7.3.1 Geremia Lunardelli, "O Rei do Cafè" .....	
7.4 Destinazione Argentina .....	
7.4.1 Antonio Tomba "El Rey del vino" .....	
7.5 Destinazione Stati Uniti .....	
7.5.1 Amedeo Obici, "The Peanut's King" .....	
7.5.2 Sacco e Vanzetti.....	
7.6 Destinazione Francia .....	
7.6.1 Michel Gérard Joseph Colucci in arte "Coluche" .....	
7.7 Destinazione Germania.....	
7.7.1 I gelatai italiani in Germania .....	
<b>8. "L'Emigrazione s'è desta" .....</b>	
8.1 Il Commissariato generale dell' emigrazione .....	
8.2 La lunga storia del voto all' estero .....	
8.3 CGIE.....	
8.4 COMITES.....	
8.5 Struttura organizzativa dell'emigrazione .....	
8.6 Il fenomeno dei patronati italiani .....	
<b>9. Riflessioni sull'incontro tra diverse culture in riferimento alla Svizzera.....</b>	
9.1 Introduzione .....	
9.2 Italia, il paese d'origine.....	
9.3 Svizzera, il paese ospitante .....	
9.4 Cultura.....	
9.5 Comunicazione interculturale.....	
9.6. Conclusione .....	
<b>10. Solidarietà nel dolore .....</b>	
Dedica .....	
Ringraziamenti .....	
10.1 Introduzione .....	
10.2 Nuovi Paesi, Nuova Vita .....	
10.3 Rackett à l' italiane .....	
10.4 Epilogo .....	
<b>11. Riferimenti bibliografici .....</b>	<b>9</b>

# 1. Introduzione

“L’ Emigrazione vista dall’Emigrazione stessa” questo è l’omaggio che tale raccolta vuole dare al 150° anniversario dell’ Unità d’Italia. E lo farà raccontando fatti memorabili e racconti riportando testimonianze utili a capire un fenomeno così vasto come quello dell’emigrazione italiana. Subito dopo l’ unificazione nel 1861 inizia l’esodo di massa verso ogni parte del mondo. Sono, infatti, circa 30 milioni i connazionali che lasciarono la terra natale nel primo secolo dell’Italia unificata e sono oltre 80 milioni gli oriundi italiani attualmente sparsi in tutto il mondo. Si può dire che l’emigrazione e la nascita e successiva formazione dell’Italia siano strettamente connessi tra di loro.

L’emigrazione va vista come un’emorragia che ha tolto all’ Italia l’linfa vitale riversandosi in paesi lontani arricchendoli di manodopera, scienza e cultura. Coloro che emigravano erano spesso i più coraggiosi e i più desiderosi di imparare e produrre. Queste qualità sono così andate a beneficio dei paesi d’immigrazione. Anche l’Italia ne ha tratto profitto attraverso le considerevoli rimesse impregnate di sudore e sangue dell’immane sacrificio di milioni di figli dispersi per il mondo contribuendo a fare l’Italia di oggi.

Ricordare quanti hanno lasciato la patria per lavorare in paesi diversi e lontani è un modo per dare loro rimasti senza nome e senza memoria un volto. Tante storie che non saranno mai scritte né tramandate. Sacrifici finiti nell’oblio della memoria storica.

L’ emigrante portava con sé come unico legame affettivo, in terre nelle quali la sopravvivenza era difficile, solo il ricordo di quello che aveva lasciato dietro di sé, ossia la famiglia e il sapore della terra madre. Dante, emigrante ante litteram, dovette lasciare Firenze per non rivederla mai più, riassume in due famose terzine della Divina Commedia quest’angoscia di dover percorrere lunghe e tortuose tratte di vita senza il conforto della famiglia lontani dalla patria in due famose terzine della Divina Commedia:

“Tu lascerai ogni cosa diletta  
più caramente e questo è quello strale  
che l’arco dello esilio pria saetta.

Tu proverai sì come sa di sale  
lo pane altrui, e come è duro calle  
lo scendere e l’ salir per l’altrui scale”

Dante, Paradiso XVII 55 – 60

Tante tragedie ed enormi disagi toccarono i più poveri della popolazione italiana. Le condizioni di vita in terra straniera, già difficili per sé, peggioravano ulteriormente a causa della lingua. Ci si adatta ai lavori più pesanti e pericolosi, confinati in quartieri ghetto dove s’incontrano altri connazionali. Nascono le prime comunità e questo aiuta a resistere e lottare per un salario dignitoso.

Si emigrò per bisogno, bisogno dei singoli e del paese. Molte volte i migranti italiani furono apostrofati con termini spregiativi legati alla loro origine. Negli Stati Uniti, per scrollarsi di dosso l’atteggiamento di disprezzo dei locali, molti italiani americanizzarono i loro cognomi, magari sopprimendo semplicemente la vocale finale, e arrivarono anche a diventare protestanti. Sono qualificati come quelli che viaggiano in 3a classe per oltrepassare lo stretto di Gibilterra e il Canale di Suez. Molte e diffuse furono le difficoltà incontrate in fase di accoglienza. Chi per esempio andò a lavorare nelle miniere del Belgio, venne sistemato nei campi di concentramento in precedenza destinati ai prigionieri nazisti; in Germania e Svizzera molti italiani furono a lungo alloggiati in baracche e non sono certo questi gli unici esempi.

Gli italiani andarono a inserirsi nei settori lavorativi più umili. Costruirono ferrovie; furono protagonisti del traforo d’importanti gallerie come il Sempione e il Gottardo; affrontarono attività pericolose, come la costruzione della diga di Mattmark che nel 1965 si trasformò in una grande tragedia. Attraversarono Oceani per lavorare e tanti anche a morire nelle miniere degli Stati Uniti, Canada o Australia spesso accompagnati dai figli minori che li assistevano nel ventre delle montagne. Di tanti di loro rimane solo una croce senza nome né fiori. Altri andarono alla ricerca dell’oro in Canada e negli Stati Uniti con

alternate fortune. Altri ancora, vittime di soprusi sul lavoro, si dedicarono alla lotta e alla tutela dei loro compagni, finendo con l'essere schedati come sovversivi

La comunità degli italiani all'estero dai dati AIRE del rapporto della fondazione Migrantes del 2010 (Licata 2010, 481) conta oltre 4 milioni di unità ed è caratterizzata da una dislocazione continentale delle collettività in Europa (55,3%), America (39,3%), Oceania (3,2%), Africa (1,3%) e poi in Asia (0,9%). I primi tre paesi di residenza sono l'Argentina, la Germania e la Svizzera che vengono seguiti in ordine da Francia, Brasile, Belgio, Stati Uniti, Regno Unito, Canada e Australia. Per quanto riguarda invece le aree di provenienza degli emigrati (Licata 2010, 510) si estrae che il 46% degli italiani all'estero è di origine meridionale, il 31% proviene da regioni settentrionali e il 24% è originario delle regioni centrali. Ma innumerevoli sono le persone di origine italiana nel mondo secondo la risultanza di Migrantes sono oltre 80 milioni: Si può parlare di una collettività italiana allargata di addirittura 32 milioni in Brasile<sup>1</sup>, in particolare a San Paolo oltre la metà dei 11 milioni di abitanti avrebbe sangue italiano nelle vene<sup>2</sup>, 20 milioni in Argentina<sup>3</sup>; 18 milioni negli Stati Uniti<sup>4</sup>, 1,5 milioni in Uruguay<sup>5</sup> e 850.000 in Australia<sup>6</sup>. In Svizzera gli Italo-svizzeri sono 530'000<sup>7</sup>.



L'emigrante\_Palermo, Stazione Centrale, 1960 (Bachmann 2003, 23)

Negli ultimi 25 anni l'Italia si trasformò in un paese di immigrazione. Conoscere il nostro passato d'emigranti dovrebbe renderci più tolleranti e disponibili verso altre culture e modi di vivere. L'esperienza collettiva previene che la percezione di una diversità comportamentale, lontana dai nostri usi e dalle nostre abitudini, alimenti sospetti e pregiudizi. La storia spesso si ripete scambiando solo ruoli e comparse.

Beato Giovanni Battista Scalabrini (1839-1905) "Padre degli Emigranti" diceva, contrapponendo le migrazioni per motivi di lavoro alle invasioni barbariche: "Non più l'impeto di una fiumana che tutto travolge, ma il dilagare placido delle acque che fecondano. Non più soppressione di popoli, ma fusioni, adattamenti, nei quali le diverse nazionalità si incontrano, si incrociano, si ritemprano e danno origine ad altri popoli. Mentre le razze si mescolano, si estendono e si confondono, attraverso il rumore delle nostre macchine, al di sopra di tutto questo lavoro febbrile, di tutte queste opere gigantesche, e non senza di loro, si va maturando quaggiù un'opera ben più vasta, ben più nobile, ben più sublime: l'unione in Dio per Gesù Cristo di tutti gli uomini di buon volere"<sup>8</sup>

<sup>1</sup> Wikipedia: Italo-brasiliani. <http://it.wikipedia.org/wiki/Italo-brasiliani>, 05.12.2011

<sup>2</sup> Wikipedia: San Paolo. [http://it.wikipedia.org/wiki/San\\_Paolo\\_\(citt%C3%A0\)#Italiani](http://it.wikipedia.org/wiki/San_Paolo_(citt%C3%A0)#Italiani), 05.12.2011

<sup>3</sup> Wikipedia: Italo-argentini. <http://it.wikipedia.org/wiki/Italo-argentini>, 05.12.2011

<sup>4</sup> Wikipedia: Italoamericani. <http://it.wikipedia.org/wiki/Italoamericani>, 05.12.2011

<sup>5</sup> Wikipedia: Italo-uruguaiani. <http://it.wikipedia.org/wiki/Italo-uruguaiani>, 05.12.2011

<sup>6</sup> Wikipedia: Italo-australiani. <http://it.wikipedia.org/wiki/Italo-australiani>, 05.12.2011

<sup>7</sup> Wikipedia: Italo-svizzeri. <http://it.wikipedia.org/wiki/Italo-svizzeri>, 05.12.2011

<sup>8</sup> Patrizia Solari: Beato Giovanni Battista Scalabrini. [http://www.caritas-ticino.ch/media/rivista/archivio/riv\\_9801/21-Beato%20Giovanni%20Battista%20Scalabrini.htm](http://www.caritas-ticino.ch/media/rivista/archivio/riv_9801/21-Beato%20Giovanni%20Battista%20Scalabrini.htm), 13.10.2011.

## 11. Riferimenti bibliografici

Andrioli 1997

Loris Andrioli: Marcinelle – 8 agosto 1956. Quaderni dell' A.D.R.E.V. Anno II-Numero 2, 1997.

Arlettaz 2003

Gerald e Silvia Arlettaz: Italien im Brennpunkt der schweizerischen Immigrationspolitik 1918 bis 1933. Pubblicato in Ernst Haller: Das Jahrhundert der Italiener in der Schweiz. Offizin Verlag Zürich, 2003.

Bachmann 2003

Dieter Bachmann: Il lungo addio. Der lange Abschied. 138 Fotografien zur italienischen Emigration in die Schweiz nach 1945. Limmat Verlag Zürich, 2003

Bartallo 2004

Alain Bartallo u.a.: Verwirrende Realitäten. Interkulturelle Kompetenz mit Critical Incidents trainieren. Verlag Pestalozzianum, 2004.

Bernardi 1997

Ulderico Bernardi: Geremia Lunardelli: "o rei do café" (Mansuè, 1885 – San Paolo del Brasile, 1962) Quaderni dell' A.D.R.E.V. Anno II-Numero 2, 1997.

Bernardi 2002

Ulderico Bernardi: Addio Patria. Edizione Biblioteca dell' Immagine, 2002.

Bernardi 2006

Ulderico Bernardi e Luciano Trincia: Veneti in Svizzera. Longo Editore, 2006

Caprarelli 2008

Anna Caprarelli: L'emigrazione italiana in Belgio nel secondo dopoguerra vista attraverso la televisione. ASEI Archivio Storico Emigrazione Italiana, 03.11.2008

Cella 2001

Ettore Cella-Dezza: Das Damoklesschwert. L'Avvenire dei lavoratori, 2001

Cerutti 2003

Mauro Cerutti: Die Schweiz und Italien in der Periode des Faschismus und im Zweiten Weltkrieg: Das Problem der politischen Flüchtlinge. Pubblicato in Ernst Haller: Das Jahrhundert der Italiener in der Schweiz“. Offizin Verlag Zürich, 2003

Conte 2003

Paolo Conte: Lamon, profilo storico di una comunità di confine. Pro Loco Lamon, 2003.

Corte 1986

Vincenzo Barcelloni Corte: Associazione Emigranti Bellunesi, Aprile 1986

D'Amato 2005

Gianni D'Amato: Vom Ausländer zum Bürger. Der Streit um die politische Integration von Einwanderern in Deutschland, Frankreich und der Schweiz. LIT Verlag Münster, 2005

Da Cunha 2005

Antonio Da Cunha: Die Herausforderung der Integration, in Ausländerintegration – eine Herausforderung an die Kirchen in der Schweiz, hg.v. Urs Köppel. Migratio Kommission der Schweizer Bischofskonferenz für Migration, 2005

Dannecker 2005

Katja Dannecker: Die Integration des Bundes – Chancen und Herausforderung. Kommission der Schweizer Bischofskonferenz für Migration, 2005

De Amicis 1908

Edmondo De Amicis: I nostri contadini in America. Capo d'anno. Milano, Treves 1908.

De Mauro 1965

Tullio De Mauro: Storia linguistica dell' Italia unita, Laterza 1965

De Nicola 2008

Francesco de Nicola: Prefazione a Edmondo De Amicis: Sull' Oceano. Dagli Appenini alle Ande. Gammarò editori, Sestri Levante, 2008.

Ehrhard 2002

Claus Erhard: Diplomatie und Alltag. Anmerkungen zur Linguistik der interkulturellen Kommunikation, in Interkulturelle Kommunikation. Texte und Übungen zum interkulturellen Handeln, hg.v. Jürgen Bolten und Claus Ehrhardt. Verlag Wissenschaft und Praxis, 2002

Ferrara 1998

Alessandro Ferrara: Società Europee: L'Italia. Europäische Gesellschaften: Italien. Kurs 03670. FernUniversität in Hagen, 1998

Feldbauer 1996

Gerhard Feldbauer: Von Mussolini bis Fini. Die extreme Rechte in Italien. Elefanten Press Verlag GmbH, Berlin 1996

Frigerio 1992

Marina Frigerio Martina e Simone Burgherr: Versteckte Kinder. Zwischen Illegalität und Trennung. Rex Verlag, 1992

Frigerio 2004

Marina Frigerio Martina und Susanne Merhar: „... und es kamen Menschen“. Die Schweiz der Italiener. Rotpunktverlag Zürich, 2004.

Frigessi 1986

Delia Frigessi Castelnuovo, Michele Risso: Emigration und Nostalgia. Sozialgeschichte, Theorie und Mythos psychischer Krankheiten von Auswanderern, 1986 Cooperative-Verlag.

Chiuri 2007

Maria Concetta Chiuri, Nicola Coniglio e Laura Serlengo: Le rimesse degli italiani nel mondo in Delfina Licata e Franco Pittau: Rapporto Italiani nel Mondo 2010. Fondazione Migrantes, Edizione idos, 2010

Gatani 2003

Tindaro Gatani: Der Italienerkrawall von Zürich (Juli1896) in Ernst Haller: Das Jahrhundert der Italiener in der Schweiz. Offizin Verlag Zürich, 2003

Gatani 2008

Tindaro Gatani e Graziano G. Tassello: L' epopea dei trafori alpini. CSERPA, 2008

Haller 2003

Ernst Haller: Das Jahrhundert der Italiener in der Schweiz. Offizin Verlag Zürich, 2003.

Heringer 2007

Hans Jürgen Heringer: Interkulturelle Kommunikation. A. Francke Verlag Tübingen und Basel, 2007

Hermann 2003

Villi Hermann: Der Gottard, die internationale Baugrube. Pubblicato in Ernst Haller: Das Jahrhundert der Italiener in der Schweiz. Offizin Verlag Zürich, 2003

Hierdeis 2003

Helmwart Hierdeis: Interkulturelle Kommunikation, in Kommunikationsmanagement. Wissen und Kommunikation in Bildung, Kultur und Tourismus, hg. v. Thomas Heinze. Westdeutscher Verlag, 2003

Hofstede 2006

Geert Hofstede: Lokales Denken, globales Handeln. Interkulturelle Zusammenarbeit und globales Management. Deutscher Taschenbuch Verlag, 2006.

Hug 2005

Ralph Hug: Mattmark, vittime del lavoro. Sindacato UNIA, 2005

Hug/ Heinze 2003

Theo Hug, Thomas Heinze: Wissen-Kommunikation-Medien, in Kommunikationsmanagement. Wissen und Kommunikation in Bildung, Kultur und Tourismus, hg. v. Thomas Heinze. Westdeutscher Verlag, 2003

Kaestli 2003

Tobias Kaestli: Die Arbeits- und Lebensbedingungen der italienischen Tunnelarbeiter am Gottard 1872-1882. Pubblicato in Ernst Haller: Das Jahrhundert der Italiener in der Schweiz. Offizin Verlag Zürich, 2003.

Kollermann 2006

Nicole Kollermann: Spinn ich oder spinnen die ? Über den konstruktiven Umgang mit interkulturellen Irritationen in Interkulturelle Kommunikation: Methoden, Modelle, Beispiele, hg. v. Friedemann Schulz von Thun. Rowohl Taschenbuch Verlag; 2006.

Kumbier 2006

Dagmar Kumbier, Friedemann Schulz von Thun: Einführung in Interkulturelle Kommunikation: Methoden, Modelle, Beispiele, hg. v. Friedemann Schulz von Thun. Rowohl Taschenbuch Verlag; 2006.

La Rosa 2003

Leonardo La Rosa: La casa- der opferreiche Traum vom eigenen Haus. Pubblicato in Ernst Haller: Das Jahrhundert der Italiener in der Schweiz. Offizin Verlag Zürich, 2003.

Licata 2010

Delfina Licata e Franco Pittau: Rapporto Italiani nel Mondo 2010. Fondazione Migrantes. Edizione Idos, 2010.

Maletzke 1996

Gerhard Maletzke: Interkulturelle Kommunikation. Zur Interaktion zwischen Menschen verschiedener Kulturen. Westdeutscher Verlag, 1996

Manzer 1988

Emigrazione italiana a Basilea e nei suoi sobborghi 1890-1914. Momenti di contatto tra operai immigrati e società locale. Edizione Alice, 1988

Meyer 2003

Giovanna Meyer Sabino: Süditalien: Agrarfrage und Emigration. Pubblicato in "Das Jahrhundert der Italiener in der Schweiz" di Ernst Haller. Verlag Offizin, Zürich, 2003.

Meyer 2003\_1

Giovanna Meyer Sabino: Die Stärke des Verbandes. Pubblicato in Das Jahrhundert der Italiener in der Schweiz di Ernst Haller. Verlag Offizin, Zürich, 2003.

Modena 2003

Hanspeter Meyer und Emilio Modena: Immigration, Paradigmenwechsel und psychische Stress-Situationem. Pubblicato in Ernst Haller: Das Jahrhundert der Italiener in der Schweiz. Verlag Offizin, Zürich, 2003

Morach 1979

Michele Morach: Pietro Bianchi. Maurer und organisiert. Limmat Verlag, 1979.

Nicosia 2011

Alessandro Nicosia, Lorenzo Principe: Museo Nazionale Emigrazione Italiana. Ministero degli Affari esteri. Gangemi Editore spa, 2011.

Niederberger 2003

Josef Martin Niederberger: Die Integrationspolitik der Schweiz nach dem Zweiten Weltkrieg. Pubblicato in Ernst Haller: Das Jahrhundert der Italiener in der Schweiz. Offizin Verlag, Zürich, 2003.

Pedrazzoli-Betta 2003

Alessandra Pedrazzoli-Betta: Code-Switching in der zweiten und dritten Generation von Immigrantenkinder in Ernst Haller: Das Jahrhundert der Italiener in der Schweiz. Verlag Offizin, 2003

Piguet 2006

Etienne Piguet: Einwanderungsland Schweiz. Fünf Jahrzehnte halb geöffnete Grenzen. Haupt Verlag, 2006

Prencipe 2010

Lorenzo Prencipe: La storia di un grande esodo: il Museo Nazionale dell' Emigrazione Italiana in Delfina Licata e Franco Pittau: Rapporto Italiani nel Mondo 2010. Fondazione Migrantes, Edizione idos, 2010

Rez 2006

Helmut Rez, Monika Kraemer, Reiko Kobayashi-Weinszehr: Missverständnisse und Irritationen ergründen und bewältigen in Interkulturelle Kommunikation: Methoden, Modelle, Beispiele, hg. v. Friedemann Schulz von Thun. Rowohl Taschenbuch Verlag; 2006.

Robbiani 2005

Dario Robbiani: Cinkali. L'avvenire dei lavoratori, 2005.

Roselli 2005

Maria Roselli: Interviste ai testimoni. Sindacato UNIA, 2005.

Spitzer 2002

Manfred Spitzer: Semantische Netzwerke, in Interkulturelle Kommunikation. Texte und Übungen zum interkulturellen Handeln, hg.v. Jürgen Bolten und Claus Ehrhardt. Verlag Wissenschaft und Praxis, 2002

Stella 2003

Gian Antonio Stella: L'orda, quando gli albanesi eravamo noi. RCS Libri S.p.A. Milano, 2003.

Storti 2010

Luca Storti: Gli italiani in Germania: un quadro di sintesi e l'imprenditoria del gelato in Delfina Licata e Franco Pittau: Rapporto Italiani nel Mondo 2010. Fondazione Migrantes, Edizione idos, 2010.

Sütterlin 2005

Sütterlin, Paul: Alter und Migration. Kommission der Schweizer Bischofskonferenz für Migration, 2005

Tassello 2005

Giovanni Graziano Tassello: Diversità nella comunione. Spunti per la storia delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera 1896-2004. Delegazione MCI in Svizzera, 2005.

Toscano 2009

Emanuele Toscano: Le (nuove) emigrazioni italiane e le attività dell' INCA all' estero: I casi Francia, Germania e Svizzera. Università Sapienza Roma, Ottobre 2009.

Trivelli 2006

Giorgio Trivelli: Antonio Tomba, un emigrante italiano alla conquista dell' Argentina. Mediterranea, ricerca storica. Anno III, dicembre 2006

Villa 1991

Deliso Villa: Storia dimenticata. ADVE Editrice, 28 febbraio 1991.